Anno 57 - Numero 105

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 25

GIOVEDI 4 Maggio 1922

Politico quotidiano del mattino

La grande seduta della Conferenza nella sala di Palazzo San Giorgio

Ciò che è stato fatto

GENOVA, 3. — La seduta plenaria della conferenza a palazzo San Giorgio è stata tenuta nella stessa grande sala ove fu inaugurata la conferenza con le medesime decorazioni, con le stesse disposizioni per le delegazioni, per gli invitati e per la stampa.

Il presidente on. Facta ha anche questa volta preso posto al tavolo presso la parete di ingresso con vicino i ministri Schanzer, Peano, Teofilo Rossi, il sen. Scialoia, il barone Avezzana. Lloyd George, il ministro Worthington Evans, Lord Cream della delegazione inglese e il sig. Jaspar con la delegazione belga stanno alla sinistra del presidente Facta che ha alla destra il signor Barrère, il signor Pichard, il signor Colrat con la delegazione francese e la delegazione giapponese.

Alle dieci il grande salone è rigurgitante di delegati, di segretari, di esperti, di interpreti, di giornalisti; di invitati compreso molte signore.

Alle 10.10 con un tocco di campanello il presidente Facta dichiara aperta la seduta.

E' in questo momento che entra la delegazione russa con Cicerin, Litwinoff, Krassin, Joffe, Rakowski e gli altri membri che prendono posto dinanzi al tavolo precisamente opposto e più lontano dal banco presidenziale. Questa volta però l'ingresso dei russi non ha la consueta curiosità da parte del pubblico ormai abituato alla vista dei rappresentanti dei soviety.

Il presidente dichiara che il verbale della prima seduta è considerato come approvato e definitivo dal momento che contro di esso non sono state sollevate obiezioni. Quindi l'on. Facta pronunzia il seguente discorso:

Il discorso del presidente Facta sui risultati dei lavori

Signori, Nella prima seduta plenaria la conferenza ha deciso di cominciare subito i lavori e di costituire immediatamente le sue commissioni. Così, voi lo sapete, sono state create tre commissioni di carattere particolarmente tecnico e fra queste tre commissioni sono state ripartite le diverse questioni di ordine tecnico previste nell'ordine del giorno adottato a Cannes.

La seconda commissione della conferenza fu incaricata delle questioni finanziarie, la terza fu investita delle questioni economiche e la quarta ebbe il compito di occuparsi dei trasporti.

Attualmente di queste tre commissioni due hanno portato a termine i loro lavori e ve ne hanno presentato il loro rapporto: la commissione finanziaria e la commissione dei trasporti e oggi appunto la conferenza è chiamata a deliberare su questi rapporti sui progetti di deliberazione che essi contengono. Non spetta a me, signori di trattare le grandi linee delle conclusioni alle quali sono giunte le predette commissioni. Tali conclusioni voi le conoscete, ne avete anzi i testi relativi sotto gli occhi.

Io vorrei soltanto tentare di chiarirvi brevemente lo spirito da cui queste commissioni furono animate nell'assolvere il loro compito e l'importanza che il loro lavoro rappresenta di fronte al compito generale della conferenza.

L'ordine del giorno della commissione finanziaria verteva sui problemi che preoccupavano vivamente, e che anche appassionano singolarmente l'opinione pubblica: quella dei cambi, la fluttuazione del valore della valuta, sono per tutti i sintomi più appariscenti della crisi di cui soffre la Europa. Ora è appunto l'urgenza di trovare un rimedio a questa crisi che costituisce il motivo principale della convocazione di questa conferenza.

La commissione finanziaria prendendo in esame, una dopo l'altra, le diverse questioni nei limiti in cui le singole soluzioni non dipendevano dalla soluzione dei grandi problemi politici che non erano di sua competenza, si è saggiamente limitata ad esporre le misure che applicate con continuità permetteranno un progressivo miglioramento, miglioramento senza dubbio poco rapido ma efficace. Approfittando delle deliberazioni adottate dalla conferenza finanziaria di Bruxelles che su parecchi punti hanno servito di base ai suoi stessi lavori, la commissione esaminò via via problemi della moneta del cambio dei crediti.

La commissione dei trasporti si è trovata di fronte ad una serie dei problemi tra i più importanti ed i più urgenti. Senza ristabilire delle facilitazioni di trasporti che ripristinano delle condizioni almeno tanto favorevoli quanto quelle di anteguerra non si potrebbe sperare che l'Europa possa sormontare l'attuale crisi. Vi sono cause materiali e nel contempo se mi è permesso di dirlo, dei motivi di ordine politico che rischiano di impedire tale ripristino. Perciò è parso indispensabile alla commissione dei trasporti di provvedere contemporaneamente i mezzi suscettibili di permettere gradatamente la ricostruzione materiale propriamente detta de mezzi di trasporto in Europa ed i principii di un regolamento internazionale a prevedere i dissensi che potrebbero turbare la buona organizzazione dei trasporti internazionali, senza ledere la sovranità degli Stati.

Non è di mia competenza entrare nei particolari che potranno essere meglio esposti dai presidenti delle commissioni. Io non esito a dirlo, Signori, che allo stato attuale dei nostri lavori, noi possiamo rallegrarci vivamente per il compito portato così rapidamente a buon fine da due delle commissioni tecniche. In poche settimane queste commissioni, in problemi di loro competenza, sono riuscite a realizzare un accordo con precise deliberazioni. Esse hanno dimostrato con ciò come, nonostante le difficoltà di problemi di altro genere, gli uomini di buona volontà di tutte le nazioni qui riunite erano pronti ad intendersi con piena buona fede.

Questo accordo è di buon augurio pel seguito dei nostri lavori e per la soluzione dei problemi politici a cui noi consacriamo tutti i nostri sforzi allo scopo di raggiungere il ristabilimento della fiducia reciproca e di ottenere una collaborazione feconda tra le nostre diverse patrie.

La conferenza risponde così allo scopo che si è prefissa. Un convegno nel quale si affrontano le più gravi questioni internazionali non può svolgersi altrimenti che col fermo proposito in tutti di creare una situazione di intesa, nella quale gli interessi dei popoli siano esaminati con perfetto spirito di equità e di giustizia. Di questa fiducia noi dobbiamo largamente servirci.

Dalla riunione nostra deve uscire un alto ammonimento ed un luminoso esempio per tutti i popoli. L'opera sarà tanto più rapida e proficua quanto più qui la serenità e la costanza concorde degli spiriti dimostreranno che siano pronti a superare le inevitabili difficoltà che accompagnano i problemi sottoposti al nostro esame. I lavori finora compiuti sono la manifestazione più chiara e sicura della opera della conferenza si è svolta col sussidio di questa comunione di intenti e sotto l'imperio di questa spontanea disciplina. Noi possiamo quindi procedere fortemente e serenamente i nostri lavori.

Il discorso del generale Evans

SUI PROBLEMI FINANZIARI

Dopo di lui si leva a parlare sir Worthington Evans per l'Inghilterra relatore della commissione seconda che si è occupata dei problemi della circolazione delle banche centrali e delle banche di emissione, della finanza pubblica in rapporto alla ricostruzione dei cambi, del credito pubblico e privato. Il delegato inglese spiega lungamente e minutamente il lavoro compiuto dalla commissione illustrando le decisioni prese da essa ad una ad una. Rileva la importanza dei problemi trattati, ricorda con parole vibranti l'opera di Giustiniano e chiama l'Italia creatrice della base del diritto.

«La malattia dell'Europa — egli dice — è grave; non si pretende con le proposte della commissione di guarirla, ma esse possono essere un avviamento per la sua guarigione. Insiste a lungo sulla necessità di stabilire la circolazione migliorando la moneta, servendosi come obiettivo del campione oro. Elogia l'istituzione del consorzio internazionale delle banche di emissione che porterà grandi vantaggi per migliorare la situazione. Ricorda l'invito fatto agli Stati Uniti onde partecipino all'opera di ricostruzione dell'Europa e osserva che l'America possiede circa la metà dell'oro-moneta esistente nell'universo. Conclude raccomandando caldamente che vengano approvate le risoluzioni presentate.

Il delegato francese

E' aperta la discussione generale. Parla il delegato francese Pichard in favore delle conclusioni della commissione, le quali costituiscono una base per la risurrezione economica. Per costruire un edificio bisogna cominciare dalla base. Conviene misurare le proprie forze, fare dei sacrifici per migliorare la situazione. La commissione ha teso una mano amica a tutti coloro che hanno bisogno. Le decisioni della commissione debbono produrre un effetto utile: la istituzione del consorzio delle banche commerciali sarà di ottimo effetto.

Il discorso di Schanzer

Il ministro on. Schanzer prende subito la parola.

Il ministro Schanzer, dopo ricordato gli sforzi fatti dall'Italia, dice che non ignora affatto che anche negli altri paesi sono stati compiuti sforzi simili. Bisogna ormai che la rivalità fra noi non sia una rivalità di spese più o meno infruttifere e pericolose, ma una rivalità di economia e di saggezza. Questa è la conclusione che desidererei dare al mio discorso. Credo, o Signori, che dobbiamo considerare il prezioso lavoro presentatoci dalla commissione finanziaria come la prefazione all'opera che dobbiamo compiere nel campo politico. E' un compito grande e nobile quello che ci incombe. Gli occhi del mondo intero sono fissi su di noi per vedere come lo assolveremo. Il mondo aspetta da noi la pacificazione degli animi, la creazione di solide garanzie per il mantenimento di una pace duratura, il ripristino della fiducia fra i popoli in modo da rendere possibile il ritorno ad una collaborazione economica mondiale. Ebbene, il nostro comune sforzo deve tendere al conseguimento di tale alto scopo: senza di ciò le raccomandazioni della commissione finanziaria resterebbero vana esortazione. Permettetemi, signori, di concludere con una nota di sincero ottimismo. Qui riuniti a Genova soltanto da qualche settimana, noi abbiamo già preso parte a discussioni altamente interessanti e delicate ed abbiamo già sormontato considerevoli difficoltà politiche. Noi tutti abbiamo fatto dei sacrifici per avvicinare i nostri particolari punti di vista ed abbiamo lavorato nello spirito di questa conferenza che è e deve essere spirito di pacificazione, di conciliazione e di solidarietà fra i popoli. Ecco perchè, signori, concludo esprimendo la mia assoluta profonda ed incrollabile fede nel buon successo della nostra opera comune, opera che segnerà non ne dubito, l'inizio di un nuovo periodo della vita europea di un periodo di collaborazione attiva e fiduciosa per il bene dei popoli per il progresso della umanità intera.

Il discorso del ministro, interrotto da approvazioni, è salutato alla fine da una calda ovazione.

Il delegato olandese

Segue il delegato olandese, Jonchenser. Ricorda gli studi seguiti in Olanda sui problemi che sono stati davanti alla commissione. E' lieto delle conclusioni ottenute. Il prestigio morale della conferenza, ove sono convenute tutte le nazioni di Europa, servirà a conseguire l'intento. Bisogna di accordo lavorare per la restaurazione d'Europa. Invoca l'intervento degli Stati Uniti. Si augura che la conferenza porti la fiducia nei popoli ed all'Europa la resurrezione.

Il delegato svizzero signor Shuttese a nome della Svizzera porta la adesione completa alle conclusioni della commissione. L'istituzione del consorzio delle banche commerciali eserciterà una benevola influenza sui cambi e sul credito. Alcune conclusioni della commissione non sono di immediata applicazione ma tuttavia serviranno egualmente. Esamina la grave crisi che turba l'Europa e dice che essa diventerà peggiore, se non vi si mette prontamente riparo. Bisogna provvedere a rimediare alle oscillazioni del mercato monetario.

Parla il signor Cicerin

Ha quindi la parola il signor Cicerin per la delegazione russa. Egli dice che l'adozione delle proposte della commissione da parte della Russia è il primo atto con cui la Russia dopo quattro anni di isolamento è riammessa nel consorzio europeo. Questa data marca un'epoca. Vi sono delle riserve russe a varie risoluzioni della commissione ma esse sono dovute alla situazione della Russia che ha fatto ogni sforzo per partecipare ai lavori della commissione; ma il suo isolamento prolungato non le ha permesso di prendere parte con maggiore assiduità poichè non essendo stata a cognizione di quanto era avvenuto in molte parti degli altri Stati non aveva materiale necessario ai suoi studi. Le riserve dei russi fatte in seno alla commissione son mantenute nella seduta plenaria.

La Russia mantiene specialmente la riserva alla libertà di azione per tutta la risoluzione nella quale si invoca l'intervento della lega delle nazioni alla quale la Russia non partecipa. La nazionalizzazione esistente in Russia non permette il controllo dei cambi; quanto al credito la ricostruzione dell'Europa deve ottenersi con prestito di Stato. Infine Cicerin saluta con gioia le parole pronunciate dal delegato italiano per una politica di pace e di ricostruzione, ma dice che non si potrà giungere alla ricostruzione senza il disarmo generale.

Solo con la collaborazione e la buona volontà dei due mondi basata su punti di vista diversi nei riguardi della proprietà sarà possibile avviarsi alla ricostruzione.

Il discorso di Rathenau

Segue il delegato germanico signor Rathenau. Egli comincia dal constatare la sua soddisfazione per le decisioni prese dalla commissione che definisce ottime. Illustra alcuni punti di tali decisioni. A cominciare dal 1920 il mercato mondiale si trova in condizioni disastrose. Lo [illegible] è generale, la diminuzione e la potenzialità di acquisto è notevolissima il che ha determinato una grande disoccupazione. Sono circa dieci milioni di disoccupati in tutto il mondo, desiderosi di lavorare, ma non trovano da lavorare; tuttociò è cagionato dai carichi enormi lasciati dalla guerra. Per liberarsi da questi carichi bisognerebbe vendere ed esportare ma non c'è capacità di acquisto. Da un calcolo che si può ritenere esatto risulta che l'esportazione mondiale dovrebbe essere decuplicata per potere pagare interessi e un piccolo ammortamento dei debiti di guerra. Debitori e creditori si trovano in condizioni difficilissime; i debitori hanno la moneta svalutata, i creditori i mercati perturbati. I creditori mettono barriera contro le merci dei debitori, aumenta la disoccupazione e aumentano i debiti, è come se uomini stretti in un ambiente troppo piccolo invece di mettersi d'accordo ed aiutarsi reciprocamente per uscirne si pigliassero per la gola.

E' necessario trovare al più presto mezzi adeguati. Da Genova il mondo aspetta non solo teoria ma volontà di collaborazione efficace e pronta.

Il presidente Facta dichiara a tal momento che se nessuno domanda la parola si debba intendere approvato nel suo complesso il testo delle risoluzioni.

Come si deve provvedere

A TOGLIERE IL DISAVANZO

Si leggono i numeri delle risoluzioni. Il numero 7 che dice: Finchè esista nel bilancio annuale di uno Stato un disavanzo colmato mediante la creazione di moneta fiduciaria o di crediti bancari nessuna riforma monetaria è possibile e nessun patto per la cessazione di un tipo aureo può esser fatta; bisogna bilanciare le spese senza creare nuovi debiti che non siano coperti da nuove attività. Il pareggio del bilancio richiede una adeguata tassazione, ma non eccedente la capacità contributiva del paese. Il pareggio del bilancio rimedierà la situazione. Per ottenere l'equilibrio occorre il concorso di un prestito all'estero.

Il ministro Bertone

Il ministro Bertone domanda la parola sopra questa risoluzione.

Il delegato portoghese

Segue il delegato portoghese signor De Carvalho che sulla clausola 13 che riguarda l'esodo dei capitali e la necessità della cooperazione internazionale esprime l'opinione che senza lo intervento degli Stati Uniti non sia possibile di avviarsi alla risurrezione.

Gli accordi sui trasporti

Esaurita con l'approvazione di tutte le risoluzioni la prima parte dell'ordine del giorno si passa alla discussione della seconda parte che riguarda le conclusioni della quarta commissione sui trasporti.

Riferisce ampiamente il relatore signor Jaspar belga che avverte che i lavori della commissione si sono basati sull'articolo 61 del rapporto degli esperti di Londra.

Il signor Barrère dichiara che la Francia accetta tutte le risoluzioni e non fa nessuna riserva.

Il presidente on. Facta propone la approvazione in blocco di tutte le risoluzioni; così viene approvato.

Dopo brevi dichiarazioni di Lloyd George e del ministro del tesoro on. Peano l'ordine del giorno viene così esaurito.

Prima che la seduta si chiuda il presidente on. Facta esprime il suo ringraziamento a tutte le commissioni per l'utile lavoro compiuto che è prova della utilità di questo grande convegno che deve risolvere i maggiori problemi del mondo. Applausi calorosi salutano le parole del presidente che alle 12.30 dichiara chiusa la seduta.

La risposta della Russia

NON SI FARA' ATTENDEDRE

GENOVA, 3. — Nei circoli della conferenza si crede che la risposta della Russia al «memorandum» che è stato consegnato stamane alle 6.30 a Rapallo non si farà molto attendere e che verosimilmente si avrà per la fine della settimana.

Se, come si spera, la risposta sarà favorevole si assicura che immediatamente si riunirà un comitato del quale si sanno già i nomi dei componenti per lo studio della formula di riconoscimento «de iure» del governo dei soviety.

* * *

La convocazione dei gruppi

ROMA, 3. — Il gruppo parlamentare fascista è convocato per domani alle 11.30.

Il gruppo agrario è convocato per venerdì alle ore 15.

Un grave conflitto a Imola

BOLOGNA, 3. — Giunge notizia da Imola che stanotte in località Linaro a otto chilometri da Imola sono stati sparati colpi di rivoltella contro un gruppo di comunisti.

Si hanno a deplorare un morto, certo Trombetti Luigi, e quattro feriti dei quali uno gravemente.

Sul posto si è recata l'autorità per una pronta inchiesta.

I nuovi provvedimenti per i danni di guerra

La «Stefani» comunica:

ROMA, 2. — Fra il ministro del Tesoro on. Peano ed il ministro delle Terre Liberate, on. Maggiorino Ferraris, è intervenuto in questi giorni il pieno accordo circa il nuovo programma finanziario da svolgersi nei prossimi cinque mesi, per le anticipazioni e pagamenti relativi ai risarcimenti danni di guerra nelle terre liberate e redente. Una prima somma di cento milioni di lire disponibili sopra altri capitoli nel corrente esercizio, sarà trasportata in aumento delle dotazioni normali per i pagamenti a saldo. Per essi il Ministro delle terre liberate verrà così a disporre, per i cinque mesi, di una somma di oltre 1230 milioni da destinarsi tutti a pagare i mandati di saldo che verranno gradatamente a maturazione. Si calcola che con detta somma, oltre 80 mila piccoli e medi danneggiati saranno interamente pagati a saldo. Con altro accordo fra i due ministri del tesoro e delle terre liberate è istituito un fondo speciale di cinquanta milioni di lire per anticipazioni alle industrie alle terre liberate e redente, aventi diritto al risarcimento dei danni di guerra. L'Istituto Federale delle Venezie si è dichiarato pronto a contribuire del proprio con altro fondo di cinquanta milioni per la ricostituzione delle dette industrie. Sarà quindi un totale di cento milioni di lire che verranno esclusivamente consacrati allo scopo di far riprendere il lavoro agli stabilimenti industriali più vicini a ritornare in piena efficienza e con tale mezzo si conta sopra una larga ripresa della attività economica delle provincie danneggiate. Come si è promesso, i nuovi stanziamenti che già ottennero la approvazione del Consiglio dei ministri, vennero fatti mediante utilizzazione delle disponibilità esistenti nei vari capitoli del bilancio, cosicchè, pur lasciando invariata la spesa totale dell'esercizio finanziario si darà un nuovo impulso al risarcimento economico ed alla ricostruzione delle terre liberate e redente.

Per l'inaugurazione di oggi a Venezia

Un telegramma del Min. ungherese

VENEZIA, 3 (Notte per telefono). — Il ministro ungherese della P. I. e del Culto ha così telegrafato al sindaco di Venezia e al presidente della Esposizione:

«In oc ieondsac

In occasione della solenne inaugurazione della XIII esposizione internazionale di arte ritengo mio dovere salutare a nome del regio governo ungherese le SS. VV. II. e Venezia città gloriosissima. In pari tempo porgo la espressione del mio vivo compiacimento perchè l'arte ungherese intervenga in forma corrispondente alle sue tradizioni alla nobile gara dopo una interruzione di più anni.

Ella, signor Sindaco, può interpretare nella bella lingua di Dante i sincerissimi sentimenti della nazione ungherese verso l'Italia madre delle belle arti.

F.to: Wass

Si getta dall'alto del Duomo

DI MLIANO

MILANO, 3. — Oggi dall'alto del Duomo si è tolta la vita l'impiegato Alfredo Faggi di anni 30. Il suicidio sembra dovuto a malattia.

* * *

Alla Fiera Internazionale di Campioni a Padova

(1-15 giugno 1922)

Il primo ed unico quartiere stabile per manifestazioni economiche in Italia

PADOVA, 3.

La Fiera di Campioni si svolgerà quest'anno, nella propria grandiosa sede stabile, particolare caratteristica, che la distingue da tutte le altre simili manifestazioni italiane, ponendola fra le fiere più importanti d'Europa. Il fronte delle costruzioni presenta una lunghezza di 250 m. per altrettanti di profondità. Il quartiere della Fiera è composto di 5 gruppi di costruzioni, alle quali accudirono per sette mesi oltre 1000 operai. Esso comprende quattro enormi padiglioni in cemento armato e muratura di 5000 metri quadri ciascuno; due edifici a tre piani; quattro file di standsabbinati ed infine un grande padiglione. Gli edifici hanno 800 finestre ed una superficie di vetri per 4500 mq. I vari padiglioni sono in comunicazione fra di loro attraverso passaggi obbligati e coperti, formando un unico sistema, che può essere interamente percorso senza necessità di uscire all'aperto. Ogni stand è munito di luce, acqua e forza motrice ed è costruito in modo da offrire degli spazi assai vasti per consentire un massimo d'affissioni. Il quartiere della Fiera è direttamente collegato allo scalo merci delle Ferrovie dello Stato come pure alla rete minore della Società Veneta. E' servito da una linea tranviaria cittadina, espressamente costruita e può raccogliere tutto il personale necessario per gli innumerevoli servizi come ad es.: poste, telegrafi, telefoni, restaurants, buvette d'assaggio, vendita cataloghi, sale di scrittura e di lettura, sedi di banche, interpreti, servizio d'ordine, sicurezza pubblica, dogana, trasporti, agenzie di viaggi, ecc. ecc.

Le adesioni e le mostre sono già numerose; ognuno sa quale grande importanza abbia assunto nella vita commerciale moderna la partecipazione alle fiere. Dire quale sia il campo di azione della nuovissima organizzazione compratori e della sua attività non è cosa facile; indubbiamente l'opera intensissima di propaganda che va svolgendo e la genialità delle sue trovate garantiscono ottimi risultati e sicuramente Padova tende a divenire il luogo dove si incontrano i produttori dell'Europa Centrale con i compratori dell'Europa Orientale e del Bacino del Mediterraneo.

Padova è riuscita così, per la seconda volta in Italia, ad avere una grande Fiera internazionale, in un vero e proprio quartiere espressamente costruito; è riuscita cioè a formare un organismo dotato di adeguati mezzi finanziari e confortato dall'appoggio degli Enti Pubblici e del Governo. Un organismo che disponendo di una propria sede permanente, permetterà il susseguirsi di particolari manifestazioni economiche specializzate conferendo a Padova il diritto di essere chiamata la città italiana delle fiere; un titolo per essa di vanto e di orgoglio nazionale.

I delegati ufficiali della Fiera hanno disposto affinchè ovunque i partecipanti possano avere schiarimenti, dettagli ed istruzioni e per Udine ne hanno dato incarico alla «Adriatica Società Anonima di Spedizioni».

* * *

La catastrofe nelle miniere di Lupeny

'00 MINATORI SEPOLTI

VIENNA, 2. — Notizie da Bucarest informano che è avvenuta una catastrofe nelle miniere di carbone di Stpeny in Transilvania determinata da un corto circuito provocato a sua volta da un fulmine caduto durante un temporale. Centosessanta minatori sono rimasti sepolti. Finora sono stati estratti ottantadue morti e undici feriti.

* * *

Disastro ferroviario in Francia

PARIGI, 3. — Il «Journal» annunzia che un accidente ferroviario è avvenuto nella serata di ieri sulla rete dell'Est. Un treno viaggiatori che faceva servizio fra Nirson e Barleduc ha avuto un urto alla stazione di Rilly Semuy con un treno merci. Il numero delle vittime sarebbe assai rilevante.

La partenza di Caviglia per il Cile

BUENOS AYRES, 2. — Il generale Caviglia è partito per il Cile, salutato dalle autorità e da una immensa folla plaudente.

* * *

NOTE IN MARGINE

I nostri padroni di casa

Un telegramma da Roma del 2 maggio al «Piccolo della Sera» dice:

«In seguito ad un colloquio avvenuto a Genova tra il presidente del Consiglio e gli on. Cavazzoni e Gronchi del direttorio del gruppo parlamentare popolare, è stato così fissato l'ordine dei lavori parlamentari. — Segue la fissazione».

Secondo le inveterate consuetudini, italiane il presidente dei ministri finora stabiliva l'ordine dei lavori parlamentari con l'on. presidente della Camera. Nè i capi nè i segretari dei gruppi credevano di poter mettere il naso nella faccenda.

Ora, invece, il presidente del Consiglio lo stabilisce con due segretari di un gruppo che non è il maggiore della Camera, benchè sia il più invadente e più procacciante di ogni altro, sebbene non abbia più di tre anni di età e non sia in grado ancora di avere un capo deputato alla Camera ma deve averlo fuori di essa. E deve essere, secondo la volontà del Vaticano, un prete, quantunque il partito popolare si dichiari non confessionale.

Gli altri partiti di Montecitorio, anche quelli più vigilanti e la stessa opinione pubblica d'Italia, non credono aver motivo di rilevare il contegno di questo capo fuori del parlamento, che si atteggia a capo del governo «in partibus fidelium», una specie di presidente del Consiglio per conto del Vaticano, che telegrafa a Sovrani i quali vengono a visitare il Re d'Italia, va a parlare con Cicerin, dà gli ordini ai ministri e ai sottosegretari del suo partito e quello che è più strano non suscita nessuna meraviglia negli altri che, sembra, non lo vogliono prendere sul serio.

Può darsi che abbiano ragione costoro. Ma farebbero bene a non fidarsi troppo del lato largamente ridicolo che accompagna don Sturzo nella sua azione. Siamo inclinati a credere che se i partiti democratici liberali di destra e di sinistra, quelli di avanguardia e retroguardia, nati e da nascere, non baderanno a sorvegliare don Sturzo — con l'aria di desolazione che spira nel campo socialista — potrebbero avere delle poco piacevoli sorprese.

Cronaca delle Provincie

Essiccatoi e mercato bozzoli in Friuli

Il professore A. Cecconi, in un suo secondo articolo — comparso nel n. 101 di questo giornale con autorevole parola e stringente logica, ribadisce il concetto, che se agli essiccatoi friulani non ha ancora arriso completa fortuna, ciò è dovuto in gran parte a difetto di direzione tecnica.

Per la seconda volta egli afferma che il prezzo pagato per i bozzoli nostri fu, anche per il 1921, di non poco inferiore al prezzo fatto per i bozzoli in provincia di Cuneo per quanto il nostro prodotto, per qualità e rendimento non sia dammeno di quello del Piemonte.

Noi, che in seno all'ultima riunione dei soci dell'Essiccatoio di Codroipo, abbiamo accennato al primo scritto del prof. Cecconi dalle egregie persone, chiamate a reggere le sorti di quella provvida e bene avviata istituzione, dopo ampie delucidazioni offerte all'assemblea circa le speciali condizioni sotto cui avviene il mercato dei bozzoli, abbiamo udito dichiarare che in effetti le cause indicate dal professor sudetto, unite ad imperfezioni che si manifestano all'inizio di ogni intrapresa, hanno costituito [illegible] motivi di insuccesso nello svolgimento della novella industria.

Ad ogni modo, in presenza della chiara replica di una persona che qualificandosi professore è a ritenersi debba saperla più lunga della intera massa degli agricoltori friulani interessati nella faccenda, vale la pena di non lasciare cadere del nulla, le giuste e serene argomentazioni proposte nel richiamato articolo.

Non stentiamo a ritenere che le cause endogene — per dirla col citato autore — possano effettivamente esistere per non pochi essiccatoi; basta pensare, che, di massima, gli essiccatoi sono presieduti ed amministrati da preclare persone, intelligenti volonterose ed assidue, ma che non sempre rivestono quelle speciali doti di speciale attitudine e capacità professionale, in materia di bozzoli, che sole costituiscono l'elemento tecnico, esperto e profondo conoscitore del genere da commerciare, dell'ambiente e delle difficoltà in cui il commercio deve svolgersi. Che le cause esogene pure esistano, basta pensare al fatto che tanti sono gli essiccatoi tante e più sono le menti che vi presiedono.

La suddivisione e lo spezzettamento in Friuli, di quell'organismo tanto invocato come fattore economicamente utile ed indispensabile da opporre alla forza degli industriali, male si oppongono in effetti a tutta la somma degli espedienti cui la fervida immaginazione e la rara maestria degli espertissimi speculatori sanno arrivare.

E per sfuggire alla pressione degli speculatori, destri e sapienti, anche noi col prof. Cecconi, non vediamo altra via che opporre a capacità e scaltrezza, altrettanta scaltrezza e capacità, creando così quello stato di cose che a breve andare dovrebbe mettere i produttori in condizioni di trattare alla pari con gli industriali.

Occorre quindi contrapporre concordia di animi e di intendimenti alla sempre invadente ed avveduta opera degli speculatori; occorre costituire una fronte unica, arrivare alla Federazione degli essiccatoi, per quanto il prof. Cecconi affacci qualche dubbio sulla attitudine di una tale Federazione — affetto come vorrebbe pur tutte le industrie — la fortuna avvenire dei nostri essiccatoi sta nella buona e sicura direzione tecnica di essi — per raggiungere tale condizione sine qua non, noi non vediamo mezzo migliore della associazione degli sforzi e degli scopi di tutti gli essiccatoi presenti e futuri.

Oggi, la direzione tecnica indispensabile per assicurare la funzione e il tornaconto presso ogni singolo essiccatoio, sarebbe cosa praticamente quasi irraggiungibile. E quand'anco ciò fosse possibile, avremo in provincia una vasta costellazione di direzioni tecniche forse cozzanti fra loro — certo discordanti e in ogni caso tali da ingenerare uno stato di cose agevolmente sfruttabile dagli intraprendenti speculatori.

Il rischio massimo cui potrebbe esporci l'invocata Federazione — non certo si risolverebbe nella difficoltà di collocare una ingente partita di bozzoli, quale risulterebbe dalla unione di tutti gli essiccatoi del Friuli ad esempio, ma forse offrirebbe esca ad altra istituzione avversa, darebbe forse vita alla Federazione degli industriali.

Ma allora le partite sarebbero pareggiate, la federazione dei produttori, forte dei suoi robusti organici, potrebbe opporre a quella degli industriali ugual dose di esperienza, di oculatezza, di intraprendenza, scaltrezza commerciale, ecc. ecc. E questo fino a tanto di non essere sopraffatta dalla possente organizzazione degli industriali, ma da concorrere ineluttabilmente, efficacemente, anche se di fronte ad ostili avverse manovre, alla funzione atta a creare quel giusto ed equo prezzo cui accenna il prof. Cecconi. Condizione questa indispensabile, giusto, onesto e umano diritto nella ripartizione di un utile.

Gli agricoltori friulani non si perdano in vane lusinghe di poter vincere la battaglia marciando in ordine sparso. Serrino le file, gomito a gomito, onde la splendida istituzione degli essiccatoi possa prontamente e pienamente rispondere alle esigenze ed alle speranze, che validamente hanno concorso a dar loro la vita.

La cooperazione in Friuli va già trionfalmente rafforzando l'ambiente agrario, a tutto vantaggio degli agricoltori e quindi a maggiore incremento della produzione del suolo. Abbiamo sott'occhi, — ad esempio — il rendiconto del terzo esercizio della Federazione fra le Cooperative agricole friulane ed invero il lusinghiero successo conseguito da questa giovane istituzione, affida completamente sul principio della concentrazione degli sforzi allo scopo di creare vaste attività agrarie « dalle quali dipendono tutti gli interessi grandi e piccoli, lontani ed immediati ».

Geom. A. Piccini.

× × ×

Da PORDENONE

Le invenzioni del «Lavoratore F.» a proposito dell'affare Ellero

Signor Direttore,

Favorisca inserire nel suo pregiato giornale la seguente dichiarazione, Questo a rettifica dell'articolo comparso sul «Lavoratore Friulano» in data 29 u. s. sotto il titolo «Un [illegible]» sulla vertenza Ellero».

Il sottoscritto, d'incarico del Consiglio Direttivo della Sezione Mutilati dichiara non essere vero che il Presidente Bortolini fu nell'assemblea dei soci bocciato per la questione della vertenza Ellero. Fu invece eletto dal Consiglio direttivo a vice-presidente della Sezione.

Tanto per la verità.

Per il Consiglio Direttivo
Il Pres. Mazzoli Luigi

Pordenone, 2 maggio 1922.

Associazione Commercianti

Il Presidente della Associazione Commercianti signor E. Polon ha convocato l'assemblea ordinaria, che si terrà il giorno 5 maggio 1922, alle ore 20.30 nella sala dell'Albergo Centrale per svolgere il seguente ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria e bilancio 1921; 2. Comunicazioni della Presidenza.

Filodrammatica Pordenonesi. Con vero piacere apprendiamo che i nostri filodrammatici prossimamente debutteranno. A suo tempo pubblicheremo il programma. Per ora non si può che apprendere che il lavoro è nuovissimo.

Da TARVISIO

Il primo maggio dei ferrovieri. Ci scrivono 2: La giornata del primo maggio per la stazione di Tarvisio Centrale si presentava piena di preoccupazioni, considerando che mentre per le ferrovie italiane il servizio era ridotto più dei giorni di domenica, per le ferrovie confinanti austriache e jugoslave la circolazione dei treni era normale.

I comizi dei ferrovieri facenti parte del sindacato rosso si succedevano facendo prevedere quindi l'astensione in massa.

Ora giungere al punto di dire alle rispettive direzioni delle ferrovie estere, di non poter ricevere treni per sciopero del personale non era certo confortante nè decoroso per la nostra nazione ed avrebbe straziato l'animo di chi tanto si sente legato alla Patria nostra, ed a chi alla parola Italia rievoca le gloriose gesta dei nostri avi, dei nostri fratelli, dei nostri compagni d'arme.

Si studiarono tutti i mezzi per impedire ciò, ed un gruppo di fascisti ferrovieri capitanati dal loro capo dell'organizzazione, valse a garantire tutti i servizi compreso quello di macchina.

Fino dalle ore 22 della sera del 30 gruppetti di fascisti eseguivano il loro mandato ben designato.

La disciplina regnante tra questo nucleo di organizzati, era da ammirarsi ed al mattino del primo maggio raggiunsero il loro scopo.

Vi furono pochissimi agenti che si astennero dal lavoro, ma furono immediatamente sostituiti e non solo venne effettuato il programma dei treni stabilito, ma quando venne effettuato un treno straordinario recante operai per sgombrare una frana caduta causa le continue pioggie.

Per tutto l'insieme del movimento treni che si svolse senza il minimo incidente, è da ammirarsi l'operato del cav. D'Ancona ispettore delle ferrovie il quale con instancabile lena e con competenza unica, tutto previde e predispose.

Piccolo incidente in Dogana. — Chi viene dall'estero deve, nolente o volente, sottostare a tutte quelle operazioni che vengono eseguite in ogni confine.

Tutti lo sanno, ma purtroppo, ad alcuni queste operazioni formali seccano e facilmente si abbandonano a discussioni e quindi a proteste fuori posto e fuori luogo.

Ieri, col treno proveniente da Vienna, in una cabina del «vagon-lits» eravi un segretario addetto alla delegazione presso l'ambasciata, il quale all'ispettore di dogana di servizio in treno dichiarava di avere oggetti di uso personale, senonchè l'ispettore ebbe a far rilevare la presenza di oggetti per i quali il diplomatico dovette pagare una discreta somma. Qui le proposte furono tali da suscitare l'intervento del sig. vice-questore e del sig. Direttore di Dogana, e quest'ultimo spiegò molto esaurientemente che l'ispettore di servizio non aveva fatto altro che il proprio dovere e che quindi tutto era proceduto legalmente e con sufficiente riguardo.

Trasferimento. — Apprendiamo che in seguito a promozione, il comandante militare della Stazione di Tarvisio, Centrale, sig. tenente Capone, è stato trasferito alla gloriosa brigata Alpi (52. Fanteria), lasciando gli amici, dai quali era amato e stimato, nel più vivo dispiacere.

Mentre al partente facciamo i nostri auguri di brillante carriera, diamo il benvenuto al nuovo sostituto.

— Da alcuni giorni trovasi tra noi il sig. Zanellato, il quale è stato, dalla Direzione delle Ferrovie, destinato come capo stazione titolare di questa importantissima stazione di confine.

Auguri «ad majora».

Da TOLMEZZO

La burocrazia della R. Intendenza di Finanza. — L'Associazione Industriali, Commercianti e produttori della Carnia, ci comunica:

Citiamo uno dei tantissimi casi successi in questi giorni, circa il funzionamento della R. Intendenza di Udine:

Un cittadino parte da Forni di Sopra va a Udine, si presenta a quell'ufficio e chiede d'essere ricevuto, non dal R. Intendente (lo sa già che sarebbe più facile farsi ricevere dal presidente della Conferenza di Genova), ma da un qualsiasi impiegato. E tanto ciò, non per sollecitare.... favori, circa la sua denuncia (la rassegnazione è tanto grande, che non permette impazienze) ma soltanto, ed umilmente, per chiedere se, per caso, fosse possibile ottenere il rilascio di una dichiarazione comprovante l'esistenza e l'entità della denuncia stessa. Un usciere risponde (non tanto umilmente) che il pubblico non è ammesso per nessunissima ragione, nei sacri recinti, al cospetto di nessun nume, neppure del meno potente. Perchè? Ragioni speciali: .. disposizioni recenti; consegna inviolabile. Il pubblico, se crede, ritorni. E il pubblico, che sta volta è di Forni di Sopra, e non ha diritto al chilometraggio alla diaria, all'indennità di trasferta o.... di missione per i due giorni consumati per riuscire a tanto, se ne va, benedicendo alla burocrazia che.... se ne frega.

Citato il fatto, ci permettiamo di chiedere al R. Intendente se non fosse giusto e doveroso annunciare al povero pubblico le diverse epoche.... di clausura degli uffici che, per italica ironia si chiamano.... pubblici. E in linea secondaria, poichè la R. Intendenza liquida i danni di guerra, chiediamo al Governo l'istituzione di un ufficio.... pubblico, con annessi e connessi, che liquidi i danni.... d'intendenza.

Da ARTA

Verso il progresso — Ci scrivono, 1: Sappiamo che anche le due frazioni di Valle Rivalpo e Lovea, le più lontane del capoluogo ed in posizione veramente disagiata, avranno finalmente fra breve tempo la illuminazione elettrica.

E' stato questo un desiderio sempre ardentissimo di quei villici ma che non è stato mai attuato per la speculazione che vogliano generalmente fare le ditte fornitrici di energia elettrica. Per raggiungere quelle frazioni ci sarebbero occorse delle lunghe linee degli impianti costosi, perciò si è rinunciato dacchè si è visto che i proventi dell'esercizio non avrebbero mai ammortizzato il capitale impiegato.

Dobbiamo per questo, maggiormente rendere pubblica ed encomiabile la deliberazione presa dalla Società Elettrica di Salino (Paularo) di estendere le proprie linee fino a quelle borgate, che avranno così almeno l'illusione di non trovarsi più isolate dal mondo.

Noi siamo convinti che la Società Salinese potrà disimpegnare ottimamente il servizio, giacchè l'impianto del Rio Benedet, studiato dall'ing. Rinoldi, è fornito di macchinario modernissimo ed ha, in qualsiasi periodo dell'anno energia ad esuberanza. Fin da questo momento ringraziamo per le nostre popolazioni i preposti della Società Elettrica, a cui facciamo anche l'augurio.... di buoni affari.

Stagione balneare — Ci scrivono, 2: Siamo lieti di partecipare al pubblico che l'Egregio concittadino cav. Grassi Luigi si è finalmente deciso — dopo molte esitazioni — di dare in appalto i suoi «Grandi Alberghi» col seguente gruppo di attive persone: dott. Turno Zanetti, Allatere, Guglielmo Sandri, Gortani Gino, Gerussi Giovanni.

Questi egregi giovani che per giunta — oltre agli altri requisiti — sono quasi tutti scapoli — daranno un grande impulso ed un confort moderno agli Hotels, vuole, non vi sarà dubbio, che i villeggianti affluiranno in maggior numero degli anni precedenti in questo amenissimo sito della Carnia.

Il cav. Luigi Grassi la cui attività si esplicherà in altri campi — [illegible] simo di sgravarsi di una delle sue molteplici occupazioni, alla quale non poteva attendere che parzialmente, perciò è noto che Egli — invece dell'interesse — tende più alla rinascita dei suoi alberghi che negli anni precedenti languivano ed all'incremento della regione — non ha posto in campo delle grandi esigenze, anzi si è limitato a delle miti pretese: l'accordo è già a buon punto.

Egli — per il primo anno di prova — ha chiesto lire 10 mila (diecimila) pagabili in quattro rate.

La stagione balneare del 1922 segnerà un'era nuova per i «Grands Hotels Grassi». Congratulazioni.

Da MAGNANO in Riviera

Aranci in fiore. Ci scrivono 2: Oggi in Magnano il valoroso mutilato di guerra Ermacora Guglielmo sposa la gentile signorina Rita Patriarca: alla cerimonia che si svolse nella stretta intimità famigliare per un lutto recente, assisteva il signor Tomat, benemerito presidente della Sezione mutilati di Tarcento. All'amico buono e valoroso giungano auguri, senza fine, da quanti lo conoscono ed apprezzano.

Da MANZANO

Temporali e fulmini — Ci scrivono, 2:

Ieri festa del 1. maggio abbiamo avuta la giornata peggiore dell'anno. Temporali minacciosi con forti scariche elettriche e copiosa grandine resero simpatica... la festa del lavoro che da noi passò tranquilla, anzi inosservata.

Verso le ore 9.30 un fulmine scoppiò sul fienile della casa colonica dei fratelli Soffino. Il fieno prese fuoco, e l'incendio si sarebbe propagato certamente senza il rapido aiuto dei paesani, che poterono in breve estinguerlo, con danno relativamente lieve.

Il proprietario contermine sig. Bearzi Eugenio, ebbe pure la visita della folgore, che distrusse parecchie lastre, l'impianto elettrico e danneggiò pareti e soffitto.

Pesca di beneficenza — Affluiscono doni ed offerte per la pesca di beneficenza che si terrà il 14 maggio corr., ed il cui ricavato andrà a beneficio del monumento ai caduti. Coloro che avessero intenzione di contribuire con pregati di farlo sollecitamente, perchè si avvicina la grande giornata.

Decesso. — Ci scrivono, 22:

Si è spenta la signora Zompicchiatti Caterina madre dell'applicato sig. Stocco Carlo, nell'età di 80 anni.

I funerali riuscirono una solenne manifestazione di compianto per l'estinta.

Alla famiglia inviamo sincere condoglianze.

Da PALUZZA

A proposito della Tramvia del But. — Ci scrivono, 2:

Per chiarire il contenuto dell'articolo: «Cose della Tramvia» inserito sul «Lavoratore Friulano» in data 29 aprile u. s. si riferisce quanto segue:

Il bilancio preventivo compilato per il 1922 ha i seguenti estremi: Presunto prodotto dell'esercizio L. 414108 — Presunte spese L. 523112.50 da cui risulta una perdita dell'esercizio di lire 109004.50 e non L. 200.000, come falsamente venne comunicato. Tale disavanzo va attribuito principalmente al presunto minor incasso sugli introiti passeggeri e merci risultante da un grafico parallelo, basato sul movimento del primo trimestre della gestione 1922.

Siccome le spese massime riguardano il personale, era inevitabile che la attenzione degli amministratori fosse attratta ad un primo momento su questa voce; è però altrettanto vero che essi, prima di addivenire ad un qualunque rimaneggiamento o diminuzione (ciò che d'altronde sarà dovuto alle decisioni dell'assemblea consorziale) hanno voluto interpellare il personale stesso. Comunque, più che di una limitata riduzione del personale, che riguarda un provvedimento indispensabile e che si spera transitorio, l'Amministrazione si preoccupa di una soluzione attraverso nuovi incrementi e cespiti.

Per ogni cosa i signori corrispondenti dei giornali sono in grado di avere, direttamente dall'Amministrazione, le più ampie delucidazioni, essendo di interesse generale che l'opinione pubblica sia resa edotta della realtà delle cose e non trascinata in oziose polemiche personali.

Da ARZENE

In tema di viticoltura — Ci scrivono, 3:

Ben a ragione l'«Agricoltura Friulana» osserva — a proposito di imposte su terreni filosserati — che mentre la parte della provincia di Udine sulla sinistra del Tagliamento è da anni dichiarata filosserata, anzi abbandonata nei riguardi della lotta antifillosserica, la destra del Tagliamento è «ufficialmente» immune. Eppure fillossera ce n'è e non poca. Sarebbe bene — soggiunge il giornale — che l'agricoltura di quei Comuni (sotto il punto di vista anti-fillosserico) venisse debitamente regolarizzata.

Ad un piccolo coltivatore di qui, che tempo fa si era rivolto ad una importante ditta viticola del Veneto per l'acquisto di barbatelle bimembri, — dopo lunga attesa, dovuta all'assenza del delegato di fitopatologia, che doveva lasciare il permesso della spedizione delle viti, si sente ora rispondere che Arzene non figura Comune filosserato e che quindi non si può inviare le viti.

Non aggiungiamo commenti. Ma finchè durerà questo tira-molla l'agricoltura nostra resterà sempre una povera cenerentola.

Da CAVAZZO CARNICO

Bravi Giovani — Ci scrivono, 1: Aveva precisamente questo titolo lo articolo comparso sul «Bandiera Bianca» del 30 scorso mese da Cesclans, frazione di questo Comune.

Che esso mettesse in mostra poi le semplicemente la discutibile opera dei bravi giovani, vanto del loro amatissimo capo, potrebbe passare; ma poichè esso tocca gli amministratori del Comune e fa delle allusioni chiare a certi avversari che di ben altro si interessano, merita di essere notato. Tanto più se si considera, come la maggior parte di questi abitanti hanno il buon senso di fare, che questi elementi dell'ordine e della serietà sono il fomite di continue lotte intestine, di ogni sopruso e vendette, i distruttori di ogni accordo necessario per il benessere del paese.

Ma che importano i mezzi quando si ha un fine tanto nobile quale quello di essere i padreterni del paese e quando si vuol distruggere ogni altra ombra di legale autorità?

E non sarebbe ora di finirla con un individuo che, alla mancanza di ogni principio morale o religioso, unisce lo esempio più tipico del pubblico scandalo?

DA CODROIPO

Circa l'esercizio di caccia 22-23. Finalmente si vede anche in questa materia che ci sono delle buone proposte. Due punti solo a parer mio sarebbe da modificare: all'articolo 3, caccia all'urogallo e montagna in genere che vorrei aperta col primo settembre per il semplice fatto che in agosto si veda la selvaggina ancora piccola e facile preda. Il rimanente del programma è buono. La proibizione del diluvio non la so capire. E' notorio che con questa rete si fanno solo prede di storni e passeri, uccelli che sono dannosi alla agricoltura. Sappiamo bene il danno che dà un branco di storni in un vigneto, oppure il passero al frumento od altro ed a mio parere è esagerata la proposta di proibizione.

Vogliamo sperare che nella seduta del Consiglio provinciale del 4 maggio si trovino di dover concedere anche questo permesso sia pure anche in modo limitato; dal 20 agosto a tutto settembre — ben sapendo che ciò è, ripeto, di vantaggio dell'agricoltura.

Comizio fallito. Ci scrivono 3: Un vero fiasco fu il comizio tenuto ieri primo maggio nel cortile dell'albergo Roma. Erano presenti al comizio circa 50 persone, metà delle quali ragazzi.

Da TRICESIMO

Beneficenza. — Ci scrivono, 2:

In morte della signora Piussi Maiperoni Caterina, elargirono a questa Congregazione di Carità: i figlio sigg. Adamo e Bonifacio Piussi lire 200 — Le figlie Piussi Carnelutti Virginia e Piussi Rea Caterina lire 100 ciascuna.

I sottoscritti, affranti dal dolore, partecipano a tutti i parenti, agli amici ed ai conoscenti la dipartita della loro adorata madre risp. suocera e nonna

MARIA ved. MOLESINI

avvenuta stamane all'alba.

Il trasporto delle care spoglie all'ultima dimora avverrà domani, mercoledì, alle ore 14 partendo il mesto convoglio dalla propria abitazione in Corso V. E. 24.

La salma della cara Estinta verrà benedetta nella chiesa del Duomo.

Gorizia, 2 Maggio 1922.

Anita Molesini nata Pin nuora
Vittorio, Giuseppe e Maria figli
Nicolina e Sylva nipotine

La presente serve quale partecipazione diretta.

Da MARTIGNACCO

Sagra annuale — Ci scrivono, 3: Il persistere del tempo quasi costantemente piovoso, non solo ostacola o impedisce tutti i lavori agricoli, danneggiando anche le colture dei cereali, ormai saturo di acqua, ma ci ha costretto a sospendere e rimandare anche la nostra rinomata sagra annuale. Vi fu però egualmente verso sera un buon concorso di gente anche dai paesi vicini e che affollo sopratutto gli esercizi.

A domenica prossima, dunque, se si potrà avere un po' di sole, non mancheranno qui festeggiamenti di ogni genere, allietati da uno scelto programma della nota banda di Nogaredo e, pei devoti di Tersicore, anche di una grandiosa piattaforma con orchestra Marcotti.

Primo maggio. — I nostri lavoratori adorano poco la loro festa e solo in piccola parte si sono dati oggi al «dolce far niente». Li sostituiscono però i loro figli: tutte le scolaresche fanno vacanza generale, splenda o no il sole. (Ma piove).

Sezione del Partito Nazionale Fascista. — Avremo anche a Martignacco, ed in breve, una balda sezione fascista.

Se ne propugnava l'inaugurazione per il giorno dell'anniversario della uccisione di Pio Pischiutta: ma se non riusciremo a far coincidere le due date, vada egualmente alla memoria di quel puro eroe, unitamente agli altri riverenti saluti, anche l'«in ginocchio» dei fascisti delle campagne.

E' necessario che anche a Martignacco coloro che sentono italianamente s'adunino e si inquadrino nell'organismo fascista.

Quando il partito cattolico ha i suoi organismi con tanto di marca; quando il partito socialista ha i suoi organismi con tanto di etichetta, c'è una ragione per la quale il partito fascista debba abbandonare le proprie file alla loro ventura, senza guidarle, sorreggerle, tutelarle e difenderle? Il fascismo dovrà dare ai suoi aderenti la bandiera che è la bandiera della Nazione, che sarà sventolata dagli innumeri aderenti, organizzabili fra color che ancora non vollero essere legati ad altri partiti — e ce ne sono tanti fra i lavoratori del braccio e dell'intelligenza ».

Da GEMONA

Beneficenza. — Ci scrivono, 2 (rit.).

La spett. Banca Popolare Cooperativa ha elargito al Patronato Scolastico la somma di lire 100, prelevate dai suoi utili dell'anno finanziario decorso.

La Presidenza vivamnete ringrazia.

Sotto i cipressi. — Una gravissima sventura ha colpito in questi giorni l'egregio giovane sig. Elio Armellini della Cattedra di agricoltura di Gemona e nostro concittadino.

La giovane e tanto buona sua sposa la signora Antonietta Cecconi, dopo appena sette mesi di matrimonio, domeniac sera moriva in seguito a crudel morbo, lasciando nello strazio indicibile il marito ed i parenti e priva delle sue cure un tenera creaturina, che avrebbe dovuto essere la sua maggiore consolazione.

Stamane seguirono i funerali che riuscirono una solenne dimostrazione di cordoglio da parte della cittadinanza tutta verso l'infelice ed egregio giovane, così duramente provato dal dolore.

Numerose le corone in fiori freschi e in metallo e oltre ai fratelli e ai parenti, un larghissimo stuolo di signore e signori accompagnò all'ultima dimora la salma lacrimata della povera estinta.

Allo sposo accasciato, ai fratelli e congiunti tutti di Lei, stringiamo accorati la mano, senza tentare parole di conforto, che non ne troviamo.

Da GRADISCA

Seduta Consigliare — Ci scrivone, 1:

Domani mercoledì il Patrio consiglio terrà seduta, tra i punti dell'ordine per trattare figura anche la istituzione di un carpo di vigili.

Seduta e dimissione della Direzione — Il circolo Unione tenne sabato sera, il suo congresso dopo solo due mesi di esistenza.

Si votò la fiducia alla direzione per l'amministrazione.

Alle eventuali, diversi ufficiali qui di stanza sollevarono dei lagni contro persone della direzione, sostenendo che furono anche attaccate dal giornale «Il Popolo di Trieste» senza che avessero risposto.

I proponenti chiusero volando che si votasse la sfiducia all'attuale direzione.

Messa ai voti la proposta, accolse la maggioranza coi soli voti degli ufficiali.

Dopo questo voto di sfiducia la direzione in corpore rassegnò le dimissioni. La maggioranza voleva passar subito a una nomina ma gli fu osservato che ciò era contrario allo statuto e si nominò un comitato per proporre la nuova direzione.

La proposta dell'aumento del canone venne respinta.

Seduta del Consiglio Scolastico distrettuale — Il consiglio Scolastico distrettuale tenne una seduta riservandosi la massima secretezza per quanto riguarda le nomine dei maestri.

A dir vero non sappiamo per quale motivo si sia presa una tale decisione ciò che non è mai avvenuto.

Il segreto però è uno dei soliti perchè sappiamo che per Gradisca furono nominati i maestri:

Pino Odorico, Alfonso Mosettig e Rodolfo Miani, per Cormons Valentino Patuna, per Farra Sigismondo Aragni, per Mariano il maestro Tomat, per Medea il maestro Galas, a Capriva quale direttore il maestro A. Vidich, a Corona quale direttore il maestro Alberto Ballaben a Sagrado quale direttore Corrado Del Fabbro, e maestro Luigi Zanelli.

La nomina del direttore di Moraro è stata rimandata su proposta del prof. Del Fabbro ad una prossima seduta dando l'incarico al vice presidente prof. Manzin di farne un'inchiesta, per Romans non venne fatta alcuna nomina mancando concorrenti.

Cronaca Sportiva

PALLA AL CALCIO

Squadra Rappresentativa Toscana contro Rappresentativa Veneta

(Campo A. S. Udinese - Domenica 7 maggio ore 15.

Domenica prossima, sul bel campo della nostra maggiore Associazione sportiva si svolgerà uno di quegli avvenimenti che, per la loro importanza riescono a scuotere la indifferenza anche di coloro — e son molti, e son troppi — che non riescono a vedere nelle competizioni sportive nient'altro che un pasatempo talvolta pericoloso.

I migliori giocatori della gentile Toscana saranno nostri ospiti graditi insieme ai migliori rappresentanti del foot-ball veneto.

Tra questi figurano ben quattro elementi appartenenti all'A. S. Udinese. Già è vivo l'interessamento per questa gara e va ognor più acuendosi fra gli appassionati del gioco del calcio e diverrà spasmodico prima del suo svolgimento.

Non si conosce ancora esattamente la formazione della squadra toscana la quale inciderà certamente i due internazionali Moscardini, il fine centroavanti e l'ala sinistra Bonino, entrambi della U. S. lucchese, ma già si fanno i pronostici più disparati.

A giudicare dalla composizione della squadra toscana che giocò contro il Neumunster si dovrebbe prevedere una superiorità, sia pur lieve, della squadra veneta, sia per la potenza del suo gioco difensivo che avrà in Lodolo, Gallo I e Barbieri, i massimi esponenti, sia per la snellezza della sua linea di attacco, sia perchè goura del caldo e appassionato incitamento di tutti gli uomini di sport che affolleranno domenica il campo di via Mentana.

Non è certissima la presenza dei giocatori del Petrarca, ma noi vogliamo sperare che vinca in essi ogni risentimento la passione sportiva e non insistano in una protesta sterile e pericolosa.

E' in gioco il buon nome dello sport veneto. Quali dei suoi figli possono disertare?

CRONACA CITTADINA

I desiderata degli impiegati statali

La sera del 29 aprile u. s. la Sezione di Udine dell'U. N. I. A. S. (Unione Nazionale Impiegati Amministrazioni statali) riunitasi al completo in assemblea straordinaria, dopo vivace ed animata discussione ha, ad unanimità approvati i seguenti ordini del giorno

« La Sezione di Udine dell'U. N. I. A. S., discutendo in merito alla opportunità d'impostare una serie e viva agitazione per la riammissione in servizio dei dimissionati e per la revoca delle punizioni inflitte dal Governo nello scorso anno, in conseguenza dello sciopero degli impiegati statali;

Considerato che la stessa Commissione parlamentare d'inchiesta sulle burocrazia, presieduta dal Senatore Cassis, giustifica tale movimento, laddove, nel primo volume della sua relazione, in data 30 luglio 1921, essa così si esprime a pagine 13 e 15: « l'impiegato fu indotto ad organizzare la resistenza, al fine di determinare i pubblici poteri a concedere, sotto la pressione del pubblico interesse, quanto per altra via non aveva potuto ottenere », « avvalendosi intanto, della facoltà concessale con l'art. 2 della legge, e riconoscendo un fondamento di giustizia nelle insistenti richieste di miglioramenti economici degli impiegati, la Commissione, con deliberazione otto aprile u. s., respinta una proposta sospensiva di alcuni suoi membri, ed una più favorevole alle richieste, del personale, faceva al Governo la proposta transitoria, approvata a maggioranza, di conocdere un anticipo mensile di lire cento a decorrere del primo marzo 1921 ».

L'assemblea, ricordando che l'agitazione e lo sciopero trassero appunto origine dall'assoluto diniego opposto dal Governo all'accoglimento della proposta della Commissione d'inchiesta, la quale Commissione era diretta emanazione del Parlamento;

Domanda che siano riammessi in servizio i dimissionati e siano revocate tutte le punizioni inflitte in conseguenza di detto movimento;

ed invita il proprio Comitato esecutivo ad agitare tale richiesta ».

La Sezione di Udine dell'U. N. I. A. S.,

ravvisando nel secondo rinvio della pubblicazione delle tabelle e dei nuovi stipendi, l'antico mezzo sempre escogitato, per ritardare quanto più è possibile la sistemazione economica degli impiegati statali;

Denuncia alla pubblica opinione questo sistema dilatorio, come la vera causa che nel decorso anno inasprì gli impiegati i quali si dibattono nelle più tristi condizioni e che li condusse allo sciopero solamente per bisogno di pane e per essi o per le loro famiglie;

domanda che non sia più oltre rinviata la pubblicazione delle tabelle e che queste comprendano, oltre alla sistemazione delle varie categorie di insegnanti e di impiegati, anche la sistemazione dei personali civili e dei personali tecnici delle Amministrazioni militari dipendenti e dei dipartimenti marittimi, ricordando che la maggioranza di essi offrirono durante l'ultima grande guerra la propria vita nelle trincee, per la grandezza della Patria ».

Il servizio ferroviario

Il primo maggio nel Compartimento di Trieste (Venezia Giulia e Provincia di Udine fino a Casarsa) fu quello delle domeniche. Tutti i treni prescritti partirono regolarmente col personale necessario.

Non è perciò affatto vero quanto venne erroneamente riferito an giornale, che un treno da Trieste sia giunto con un solo macchinista.

Dalla mezzanotte del primo alle 6 del 2 fu ripristinato il completo servizio dei giorni feriali, contrariamente alle imposizioni dei sindacati rossi.

26 mila bovini
consegnati all'Italia

L'egregio cav. Pietro Pauluzza ci scrive da Wuerzburg che sono 26 mila — non 16 mil acome fu stampato sul Giornale di Udine — i bovini che il Governo germanico consegnerà all'Italia, in conto riparazioni.

Per i cacciatori

La «Federazione delle Società Cacciatori della Provincia di Udine» ci prega di pubblicare quanto segue:

Nella seduta consigliare di giovedì 27 u. s. è stato stabilito:

1. Che dal 1.o gennaio 1923 sia modificata la quota de isoci di tutti i Circoli; sia modificato altresì, l'ammontare dei singoli premi agli agenti giurati. Tale quota ed ammontare verranno fissati in una delle prossime sedute.

2. Che dal 1.o gennaio 1923 sia adottata un'unica denominazione per tutti i Circoli federati.

3. Che la Presidenza della Federazione faccia fin d'ora le pratiche per l'acquisto della selvaggina da effettuarsi in tempo utile per la semina della prossima primavera: i vari Circoli segnaleranno in tempo a detta presidenza la quantità di coppie di starne o di quelle altre specie di selvaggina che vorranno acquistare.

Lo statuto rimane così modificato nei riguardi del numero dei rappresentanti dei vari circoli destinati a icostituire il Consiglio federale:

« Ogni Circolo Cacciatori concorre a costituire il Consiglio Federale col proprio presidente e con un certo numero di consiglieri così calcolato: uno sino a 100 soci; un altro da 101 a 200 soci; un altro da 201 a 400 soci, e così di seguito, computando un consigliere in più ogni 200 (duecento) soci o frazione.

Nella votazione ogni Circolo concorre con tanti voti quanti sono i suoi rappresentanti, qualunque sia il numero di essi alla votazione.

5. Infine fu deciso che nei luoghi e periodi di divieto di accia col fucile sia vietato l'uso del fucile per la cattura di uccelli di rapina ed animali nocivi.

La Federazione, che comprende sei Circoli della Provincia, funziona già regolarmente, sebbene sorta da poco, ed è lieta di essersi acquistata la simpatia e l'appoggio della spett. Deputazione provinciale, fa voti perchè gli altri Circoli Cacciatori della provincia si uniscano ad essa per infonderle maggior forza e darle maggiore prestigio.

Ed invero è difficile a spiegarsi perchè i tanti circoli che hanno gli stessi scopi e gli stessi ideali di quelli Federati non sentano l'opportunità e la necessità di unirsi tutti in un solo fascio nella Federazione per conseguire più presto ed in modo più completo, gli intenti per i quali si sono costituiti.

La Presidenza.

Cassa Pia di previdenza
per i giornalisti

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo oggi alle ore 17 presso l'ufficio orfani di guerra (Prefettura II piano) per trattare il seguente ordine del giorno: 1. Comunicazioni — 2. Situazione patrimoniale — 3. Nomina delle cariche sociali: a) presidente; b) quattro consiglieri; c) tre revisori dei conti.

Il Consiglio Provinciale

si riunisce stamane alle 10.30 per discutere l'ordine del giorno che abbiamo già pubblicato.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 18.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.30 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.33 — 19 — 20.45. — Partenza da Paluzza: ore — 10 20 (x) — 13.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — Arrivi a San Daniele: ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G) ore 8 40, 13 15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13 25, 14.25, 15 25, 16 25 17.25, 18.25, 19.25, 20.5

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9,15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17 30, 18.30, 19.30, [illegible]

Tramvia Villa Santina - Comeglians

Partenza da Villasantina: ore 7.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 — Partenze da Comeglians ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 18 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 6.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 18.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 16.60 — 16.40 — 19, — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20. — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.

Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.

Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.

Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.

(Gli arrivi e le partenze avranno luogo, a Udine all'Albergo Nazionale).

N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6. — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.59. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA

Partenza da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)

Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo

Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.

Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS

(Recapito presso Albergo «Telegrafo»

Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.

Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.

Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9 15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.

Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —

Partenza da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.

Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons

Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12.10.

Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14

Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —

Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.

Palmanova partenza ore 16,5 — Talmassons arrivo 17.8.

Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia o via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::

Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17,30 per Cormons.

Ucciso sotto il treno

Nei pressi del chilometro n. 5 il treno di Palmanova che arrivava a Udine ieri sera alle ore 22.30 investiva un uomo che il macchinista poteva appena intravedere sulle rotaie.

Avvertito il capostazione questi provvedeva a chiamare i carabinieri i quali, portatisi sul posto, raccoglievano il cadavere sfracellato scostandolo dal binario.

Il morto potrà avere una cinquantina d'anni e non fu possibile identificarlo poichè negli abiti non gli fu rinvenuto alcun documento. S tratterà di una disgrazia o di un suicidio?

Università popolare

L'altra sera il dott. Pietro Someda de Marco, innanzi a dun pubblico numerosissimo lesse alcuni suoi componimenti poetici dialettali. Veramente indovinate e ricche di sentimento le poesie dell'esilio, «La canzon dai furlans in esili» — «In tradote» — «Su l'Apenin» — «Fasche d'esili» ed altre, tutte nostalgiche e ferventi di amor patrio. Gentili e olezzanti «Le poesie dei fiori» ispirate alle bellezze della natura ed alla vita agreste.

Fu infatti una serata piacevolissima, che tenne sempre avvinto l'uditorio, il quale dimostrò il suo vivissimo compiacimento intellettuale con calde ed unanimi acclamazioni al distinto poeta.

Programma delle ultime lezioni per l'anno scolastico 1921-1922:

Venerdì 5 maggio: Prof. A. Bonetto «L'India e l'Occidente» — Martedì 9: avv. prof. L. Negri «La letteratura provenzale e le origini della lirica italiana — Venerdì 12: professoressa sig.na V. Brunelli «Il poeta della terza Italia» — Martedì 16: G. Antonini, A. M. Cabrini «La radiotelegrafia» (con esperimenti) — Venerdì 19: M. Mario Mascagni «Un po' di storia della musica» (con esecuzioni musicali) — Martedì 23: Prof. A. Lami «Le recite a Siracusa ed il teatro greco» — Venerdì 26: prof. G. Calligaris «La metapsichica: nel mondo dell'ignoto» conproiezioni) — Martedì 30: prof. G. Del Puppo «Il nostro Duomo» — Venerdì 2 giugno: «Chiusura dell'anno scolastico 1921-1922»: Dott. O. Luzzatto: L'istruzione popolare e la morale sociale».

Domenica 4 giugno: Gita a Cividale e visita ai principali monumenti della città.

A tempo opportuno, sarà portato a conoscenza dei soci e del pubblico il programma particolareggiato dell'escursione.

Dopo gli incidenti di Piazza S. Giacomo

In seguito agli incidenti di lunedì in piazza San Giacomo, durante i quali un gruppo di socialisti sparava numerosi colpi di rivoltella contro due fascisti, si è iniziata una inchiesta e ieri mattina veniva arrestato un fornaio, certo Tomada.

Interrogato, egli ammise di essere passato a quell'ora per la piazza San Giacomo negando però di aver partecipato ai fatti.

Per mancanza di prove la polizia ha dovuto rilasciare l'arrestato.

Due petardi

La mattina del primo maggio, non appena abbandonato il lavoro, un gruppo di scioperanti ferrovieri si presentava all'autorità della stazione per affermare che i ferrovieri fascisti — i crumiri — continuavano a portare i treni con le bombe in tasca.

Fecero anche i nomi di alcuni ferrovieri fascisti che sarebbero partiti armati.

L'autorità fu impossibilitata ad operare perquisizioni, tanto più che le persone indicate non erano presenti.

Gli scioperanti però avevano deciso di sfogare la loro rabbia e quando nel martedì si ripresentarono al lavoro ben riposati si diressero al Deposito locomotive per scoprire in un angolo due petardi. Quindi denunciarono il fatto alla polizia pretendendo di conoscere i nomi dei proprietari.

Ma il tiro non è riuscito.

Riunione di ferrovieri

Venerdì prossimo giorno 5 corrente alle ore 20.30 nella sala delle Pubbliche adunanze di Via Treppo — palazzo del Tribunale — si riuniranno gli inscritti al Sindacato Economico Ferrovieri. Sono pure invitati ad intervenirvi i simpatizzanti.

Parlerà il signor Giovanni Peruc-ca, membro della Commissione Interministeriale.

Avanguardia Giovanile Fascista

(Sezione di Udine)

Tutti gli avanguardisti hanno l'obbligo di intervenire all'Assemblea che avrà luogo giovedì 4 corrente mese alle ore 18 nella sede di via del Ginnasio.

Nessuno deve mancare.

Il Segretario Politico

Società di Mutuo soccorso fra gli agenti di Comm., Ind. e Poss.

I signori soci sono nuovamente invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di sabato 6 corr., alle ore 20.30 nei locali sociali in via del Ginnasio 16, col seguente ordine del giorno:

1. Rendiconto economico dell'esercizio 40 o dal 1 gennaio al 31 dicembre 1921 — 2. Comunicazioni ed eventuali deliberazioni — 3. Nomina di cinque consiglieri — 4. Nomina di tre revisori dei conti.

Beneficenza

I funzionari della locale Intendenza di Finanza hanno versato alla Congregazione di carità lire 155 per onorare la memoria del defunto sig. Wassermann Francesco padre dell'egregio sig. Ettore Wassermann.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

Il colonnello sig. Bernardino Berghinz e figli hanno versato alla Congregazione di carità lire 100 in morte della Nobil Donna Pia De Rosmini Costantini.

La Spett. Famiglia di Trento ha versato a questa Associazione dei Veterani e Reduci lire 200 per onorare la car memoria del socio onorario co. cav. uff. Antonio di Trento.

Associazione Nazionale Alpini

(Sezione Friulana)

La gita a Cividale che doveva aver luogo domenica scorsa, è stata rimandata, causa il cattivo tempo, alla prossima domenica (7 maggio) con lo stesso programma, che ripetiamo per comodità di quelli che l'avessero dimenticato:

Ore 8.20: partenza da Udine a mezzo ferrovia. (Per quelli che preferiscono la bicicletta, adunata in piazza Umberto I, presso la trattoria «alla Campana», alle ore 7). — Ore 9: riunione delle due squadre a Cividale — Ore 9.30, partenza per Castelmonte. Colazione al sacco. — Ore 15 Ritorno a Cividale e riunione con gli alpini locali — Ore 18.30 Ritorno a Udine.

Le adesioni si ricevono fino a sabato sera, presso la Trattoria «Al Monte» (Mercatovecchio). Possono intervenire alla gita anche i non soci, purchè presentati.

Seconda carovana scolastica

indetta dalla Società Alpina Friulana per domenica 7 maggio al Lago di Cavazzo, col seguente programma:

Ore 5.30 precise: partenza in autocorriera da Porta Gemona — Ore 7, arrivo a Bordano — Ore 7.15, partenza a piedi per Interneppo e quindi seguendo la strada militare del Monte Festa — Ore 10. Arrivo a Somplago — Ore 11: arrivo a Cesclans (385). Colazione al sacco — Ore 12.30, ripresa della marcia — Ore 15, arrivo ad Alesso — Ore 15.15, si riprende posto sugli autobus — Ore 16, arrivo ad Osoppo. Visita del forte — Ore 17.30, partenza per Colloredo di Montalbano e Pagnacco — Ore 19, ritorno a Udine.

Una gita di agricoltori all'estero

Sotto gli auspici del R. Consolato Generale dei Paesi Bassi si progetta per il prossimo mese di agosto 1922 una gita di istruzione agricola-zootecnica in Olanda, attraversando e visitando la Svizzera ed il Belgio e ritornando per la Germania e l'Austria. Non è a dirsi come questa gita riuscirà interessantissima ed istruttiva dal punto di vista agricolo.

L'Olanda è un campo meraviglioso di attività e molto importante anche dal lato zootecnico, e le vacche della Frisia, i suoi allevamenti equini e suini, i suoi caseifici, e le sue coltivazioni multiformi sono degne di essere prese in seria considerazione dai nostri agricoltori i quali possono richiedere informazioni e programmi al Comitato Organizzatore della gita presso la direzione del Bollettino degli allevatori Via Fiesolana, 18 Firenze — od anche presso la nostra Cattedra ambulante di agricoltura ed i Comizi Agrari.

La musica in Piazza V. E.

Programma che eseguirà la Banda Cittadina questa sera dalle ore 20.30 alle 22 in piazza V. E.

1. Marcia Religiosa, Gounod — 2. Melodia «Simple Aven» Thomè — 3. Sunto atto 1.o «Tosca» Puccini — 4. Ouverture «Tannhauser» Wagner — 5. Danza Esotica, Mascagni.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta; pasticciata di manzo e contorno. — Sera: Gnocchi di patate; scaloppine di vitello alla russa.

CINE EDEN

Una indovinata bizzarria comicosentimentale: la «Signorina dell'altro mondo» dalle trovate spiritose e divertenti. Oggi se ne darà la replica con accompagnamento d'orchestra.

Per domani viene annunciata una film di grande attrazione avendo per protagonista un emulo di Maciste.

TEATRO SOCIALE

Quest'oggi per aderire alle richieste del pubblico, per l'ultima volta verrà proiettata al «Sociale» la interessantissima pellicola della conferenza di Genova.

STATO CIVILE

Bollettino dal giorno 23 al 29 aprile 1922:

NATI

Nati vivi maschi 8, morti 3; esposti 3 — Femmine: vive 8; esposte 4 — Totale nati 26.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Zuliani Angelo fattorino con Bulfone Angelina cas. — Fusi Primetto metallurgico con Ciani Bruna cas. — Bizzarro Alessandro telegrafista con Gatti Regina ins. — Borella Ettore imp. con Del Zotto Regina civ. — Zucco Pietro metallurgico con Luis Maria cas. — Bortolotti Gino agente postale, con Bernardis Elena cas. — Fanti Umberto fornaio con Della Bianca Vittoria cas. — Napoletano Luigi imp. con Giuliani Adriana civ. — Virco Paolo affissatore con Negrin Giustiniana cas.

MATRIMONI

Michelini Bonfiglio imp. con Citta Luigia sarta — Zompicchiati Enrico automob. con Lodolo Maria infermiera — Dott. avv. Levi Mario con Muratti Caterina agiata — Degano Giuseppe ferrov. con Vicario Anna cas. — Vidussi Gius. meccanico con Dominissini Petronilla cas. — Palmiero Salvatore sarto con Dini Luigia sarta — Fracasso Antonio orefice con Cattarossi Domenica cas. — Baldan Giuseppe ferrov. con Orlando Giuseppina cas. — Casetti Teodosio ferrov. con Venier Ermelina cas. — Calnero Giovanni agric. con Gottardo Giuseppina contad. — Domini Andrea sarto con Giorgiutti Veronaca cas. — Rag. Ant. Parsaglia con Micoli Matilde ag. — Marini Isidoro carrettiere con Moro Giovanna cas. — Orsoni Emanuele ag. inv. con Blasone Santina impieg. — Luvison Umberto idraulico con Fasano eRgina cas. — Sirch Michele carradore con Pravisani Anna cas. — Bettuzzi Celso fabbro con Sabbadini Ermenegilda cas. — Menegon Paolo fuochista ferrov. con Palma Anna cas. — Michieli Gius. meccanico con Liberale Felicita cas. — Valle Mario tappezziere con Pellarini Jolanda acs. — Canzutti Lino macellaio con Pegoraro Teresa cas. — Di Benedetti Eugenio cameriere con Franzolini Maria cas. — Cerutti Gio. Batta impieg. con Mattioni Rosa imp. — Petris Cirillo fornaio con Marangone Attilia cas.

MORTI

Orlando Ottone di Giuseppe perito agr. a. 19 — Fosi Giovanni di Ang. a. 1 e mezzo — Petri Clemente Maria fu Amadio a. 43 cas. — Chiarandini Amelia di Giuseppe a. 2 m. 1 — Zoratti Giovanni fu Francesco questuante a. 89 — Midulini Luigi fu Giuseppe agricoltore a. 40 — Troiani Augusto di Aug. operaio a. 67 — Ferrante Guido di Gius. guardia regia a. 20 — Nigris Gio. Batta fu Luigi pittore a. 41 — Romanin Giuseppe fu Angelo agri. a. 39 — Gallissi Gastone di Luigi a. 5 — Bertossio Adamo fu Franc. calzolaio a. 80 — Campana Diego di Valentino agric. a. 31 — Gori Giovanni fu G. B. verso di piazza a. 63 — Macuglia Giov. di Ant. fornaio a. 42 — Franco Nice fu Giovanni cas. a. 29.

Totale decessi n. 16, dei quali n. 4 appartenenti ad altri Comuni.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 3. Cambi: — Francia 172.10 — Londra 83.42 — Svizzera 361.80 — New York 18.85 — Germania 6.25.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione

non supera		L. 10	L. 0.50
supera L. 10 e non	»	50	» 0.25
» » 50	»	100	» 0.10
» » 100	»	250	» 1.—
» » 250	»	500	» 2.60
» » 500	»		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione; e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati, vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire o cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4